

PIANO SOCIALE DI ZONA DISTRETTO SOCIO SANITARIO VT4 TRIENNIO 2021-2023

COMUNE CAPOFILA:

Vetralla

COMUNI ASSOCIATI:

Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera,
Capranica, Caprarola, Carbognano,
Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione,
Sutri, Vejano, Villa San Giovanni in Tuscia



INTRODUZIONE AL PIANO SOCIALE DI ZONA 2021 - 2023

Il presente Piano Sociale di Zona è stato predisposto seguendo le linee guida delle D.G.R. 854 del 06.08.2020. Sono stati effettuati dall'Ufficio di Piano del Distretto VT4 con sede presso il Comune di Vetralla, nel corso dei primi mesi dell'anno, incontri di ricognizione delle risorse e servizi, azioni di monitoraggio e verifica dei progetti attualmente in atto e sono state redatte le rendicontazioni economiche dell'annualità precedente. E' stata altresì effettuata l'analisi dei bisogni attraverso l'istituzione dei Tavoli Tematici nei quali i vari attori coinvolti nel processo (cooperative, associazioni, rappresentanze dei sindacati e delle scuole, cittadini) hanno potuto fornire indicazioni secondo le loro conoscenze ed esperienze. I Tavoli Tematici hanno contribuito alla raccolta dei dati, all'analisi dei bisogni e al monitoraggio e alla valutazione dei progetti. Regolare e proficuo è stato il contributo della ASL che, in base alle proprie competenze e funzioni, ha seguito sistematicamente con i Servizi Sociali comunali e l'Ufficio di Piano, le attività e gli interventi distrettuali in essere e da pianificare.

Costante è stato anche il lavoro del Comitato Istituzionale che si è periodicamente riunito per monitorare e valutare lo stato di avanzamento delle progettualità. Seguendo le linee guida di cui alla Deliberazione GR Lazio del 30 dicembre 2020, n. 1062, è stato istituito con deliberazione di GC del Comune di Vetralla n. 80 del 08.04.21 e successiva integrazione del 24.05.2021 con delibera GC n. 111 il nuovo Ufficio di Piano composto da un Responsabile titolare di posizione organizzativa art 109 del TUEL, quattro Assistenti Sociali, uno Psicologo, due Istruttori amministrativi, un Collaboratore amministrativo, un Istruttore tecnico/contabile.

DESCRIZIONE GEOGRAFICA DEL TERRITORIO

Il Distretto Sociale VT4 è composto da 13 Comuni: Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Carbognano, Capranica, Caprarola, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Sutri, Vejano, Vetralla, Villa S. Giovanni in Tuscia. Vetralla è Comune Capofila.

Il territorio è attraversato da tre importanti vie di Comunicazione stradale, ovvero la Sr2 Cassia, la Cassa Cimina e la SR Braccianese-Claudia e i trasporti pubblici (Servizio Co.tra.1 e linea ferroviaria di Trenitalia) garantiscono adeguati collegamenti fra Comuni e con le principali città di confine (Roma e Viterbo).

In ogni Comune del Distretto VT4 sono presenti attività commerciali e servizi essenziali quali supermercati, farmacie, scuole, centri sportivi e ricreativi, aree verdi. Inoltre, c'è una buona presenza della sanità a livello territoriale con un polo ospedaliero a Ronciglione e un poliambulatorio a Vetralla, che offre la possibilità di accesso a varie prestazioni specialistiche.

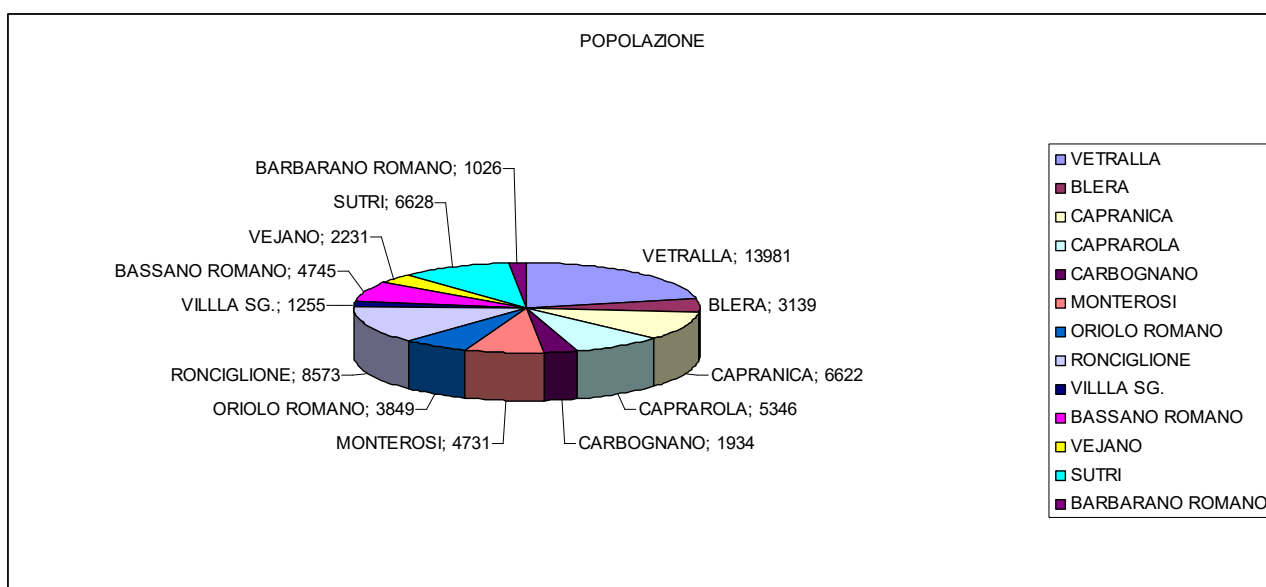
Punto di forza dell'economia del territorio è l'agricoltura di qualità (ad esempio olio, nocciole, latte ovino e bovino e prodotti caseari, prodotti vinicoli, frumento), che favorisce occupazione e alimenta l'imprenditorialità con un elevato numero di imprese e ha una buona competitività sia sui mercati nazionali che internazionali.

Alto punto di forza per l'economia del territorio è il settore imprenditoriale, in particolar modo quello legato all'estrazione di minerali (natura vulcanica del territorio), all'industria agroalimentare, all'artigianato artistico e tradizionale (legno, tessili, metallo, ceramica).

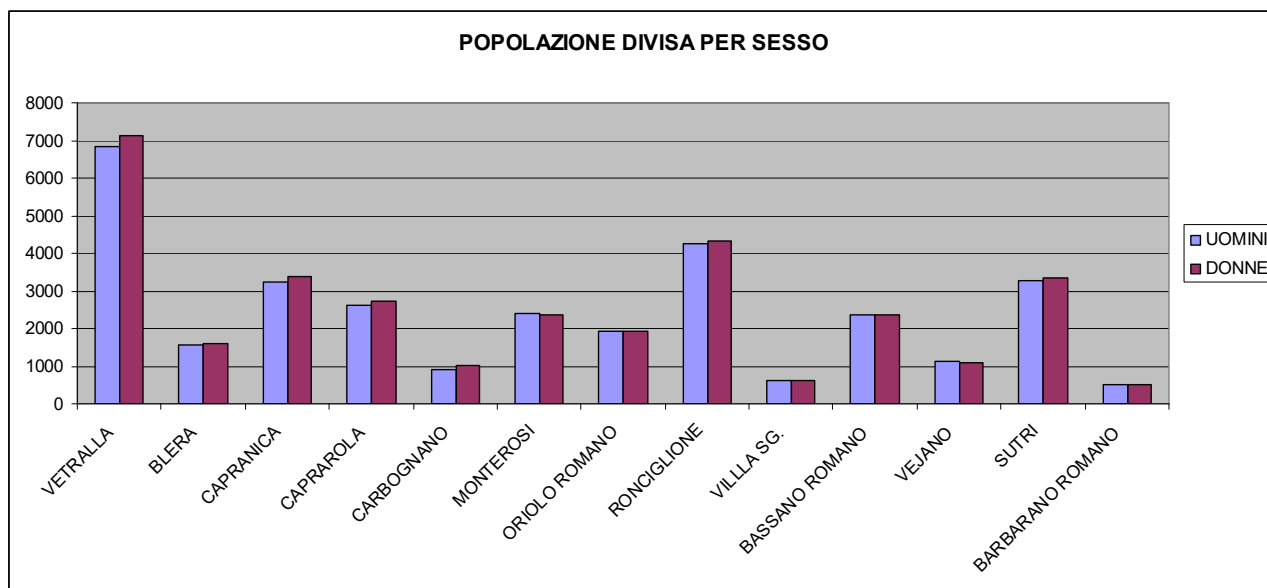
È, infine, il turismo a svolgere una importante funzione connettiva e propulsiva di tutte le attività presenti sul territorio: agricola, industriale - artigianale, commerciale. Un ambiente naturale incontaminato, testimoniato dalla presenza di Riserve naturali e parchi che, sommato alle consistenti testimonianze storiche ed artistiche (necropoli etrusche, borghi, quartieri medievali) e alle molteplici manifestazioni culturali e folcloristiche, fanno dei paesi del Distretto un polo attrattivo delle diverse tipologie di turismo (religioso, culturale, ambientale ed enogastronomico), con strutture ricettive di vario genere.

DESCRIZIONE DEMOGRAFICA DEL TERRITORIO

La popolazione residente nel Distretto VT 4 ammonta a 64.060 unità, secondo i dati raccolti grazie ad una ricognizione dei dati effettuata dall'Ufficio di Piano grazie alla collaborazione attiva di tutti i Comuni del Distretto. Come si evince dal grafico sotto riportato Vetralla, Ronciglione, Sutri Capranica, e Caprarola sono i paesi più popolati e dove si registra una stabilità della numerosità della popolazione nel Distretto in questi ultimi quattro anni.



La popolazione è abbastanza omogenea rispetto alla divisione per sesso, infatti quella maschile ammonta a 31647 e quella femminile a 32413, come visibile nel grafico seguente:



QUADRO TERRITORIALE DEI BISOGNI

Da un punto di vista sociale, sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio di Piano, il capillare intervento del Servizio Sociale professionale presente dall'anno 2003 in ognuno dei 13 Comuni ha costituito un fattore importante per garantire interventi e soluzioni professionalmente efficienti e rispondenti alle istanze di rinnovamento che provenivano dalla società, centrando il proprio intervento su più aree:

- area di aiuto nei processi di inclusione sociale, con interventi prevalentemente centrati sulla persona;
- area di consulenza e di accesso ai servizi (segretariato sociale) ;
- area preventivo promozionale con interventi centrati sul contesto di vita sociale e progetti di comunità;
- area formativa.

Nell'ambito del lavoro dell'Ufficio di Piano, in questi anni si è cercato di procedere, in via prioritaria, alla definizione di un progetto di unificazione, organizzativa e formale, dell'intervento del servizio sociale professionale del Distretto, finalizzato a:

- 1) garantire una gestione coordinata delle competenze che consenta sia di perseguire gli obiettivi indicati e la promozione delle alternative alle situazioni di emarginazione sia di orientare le capacità professionali verso una sempre più completa conoscenza del territorio e dell'uso delle risorse esistenti;

2) proporre un'organizzazione del servizio sociale che faciliti la coesione tra operatori «pensanti» (ufficio di piano per la programmazione) e operatori «esecutori» (le assistenti sociali);

3) chiarire la specificità del settore socio-assistenziale e definire le modalità di rapporto con gli altri operatori del Distretto rispetto alla presa in carico interdisciplinare del singolo utente per gli ambiti di lavoro comuni;

4) uniformare i metodi e gli strumenti (schedari, registri, modulistica, parte delle cartelle) di lavoro in tutti i 13 Comuni.

Negli anni 2019 e 2020 si è osservato un graduale aumento delle richieste ai servizi assistenziali (servizio di assistenza domiciliare, servizio di assistenza educativa, servizio di assistenza educativa scolastica) e la necessità di fornire da parte del Servizio Sociale professionale risposte individualizzate ai bisogni manifestati. Gli interventi messi in atto e quelli previsti riguardano le seguenti fasce di popolazione:

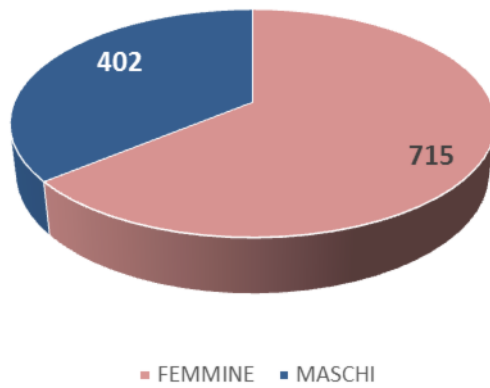
- Famiglie con minori;
- Anziani autosufficienti;
- Persone con disabilità;
- Anziani non autosufficienti;
- Povertà;
- Disagio adulti;
- Donne vittime di violenza;
- Immigrati e nomadi.

Per completezza del quadro territoriale dei bisogni, si riportano i **Dati forniti dalla ASL Distretto C – VT4 – relativamente alle persone in carico ai servizi sanitari:**

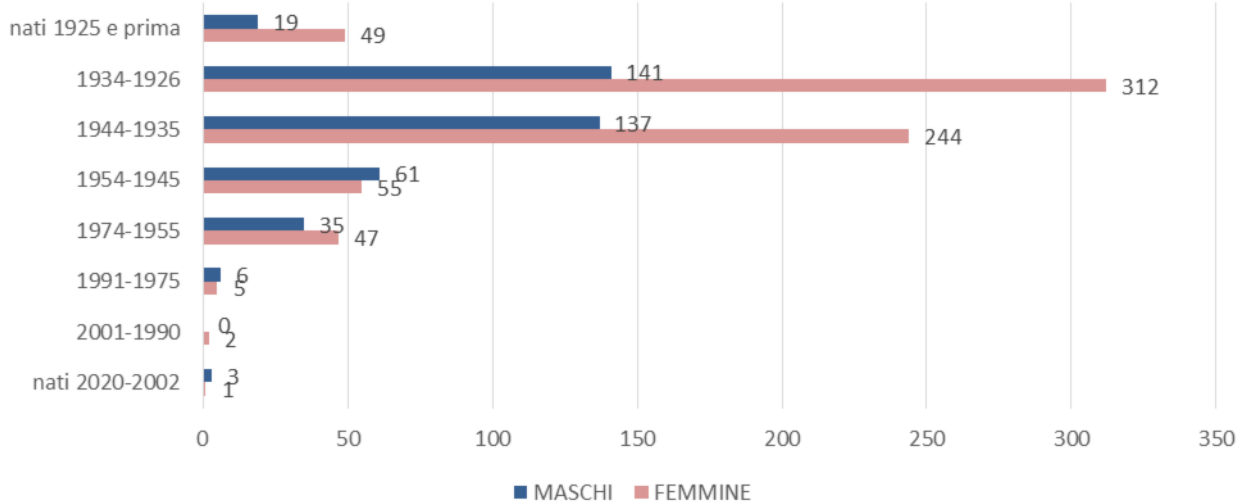
SERVIZIO ADI/ADIA Distretto C/VT 4

	FEMMINE	MASCHI
nati 2020-2002	1	3
2001-1990	2	0
1991-1975	5	6
1974-1955	47	35
1954-1945	55	61
1944-1935	244	137
1934-1926	312	141
nati 1925 e prima	49	19
totale	715	402

Servizio ADI/ADIAI Distretto C/VT4 -anno 2020-
Prese in carico per genere -tot. 1117



Servizio ADI/ADIAI Distretto C/VT4 -anno 2020- prese in carico per età e per genere

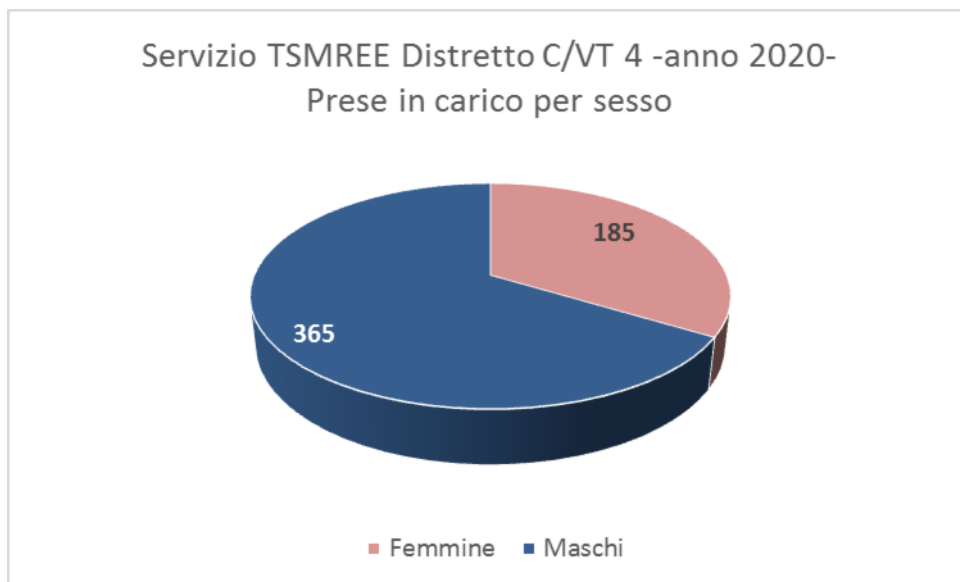
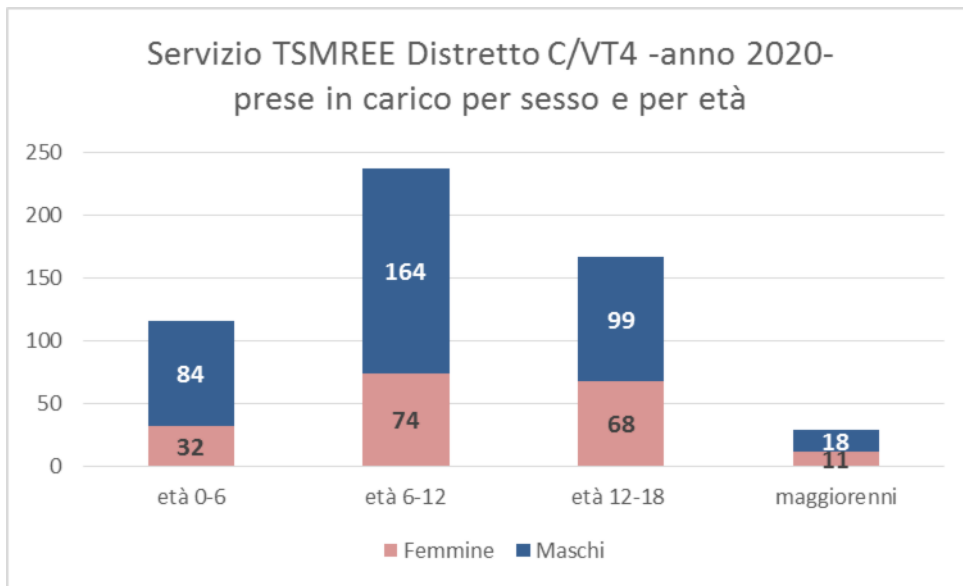


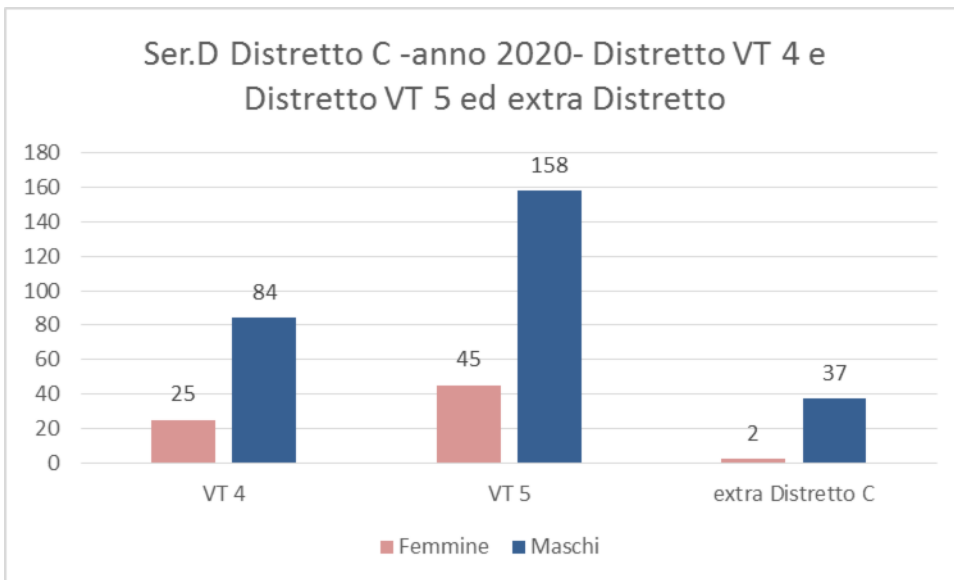
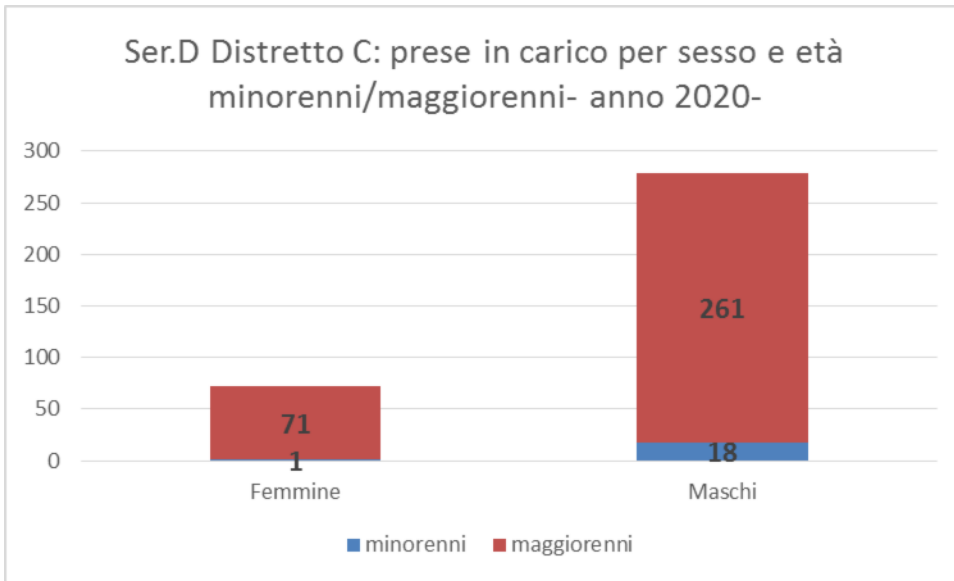
Distretto C VT 4 Servizio TSMREE anno 2020

	età 0-6	età 6-12	età 12-18	maggioresni	Tot
Femmine	32	74	68	11	185
Maschi	84	164	99	18	365

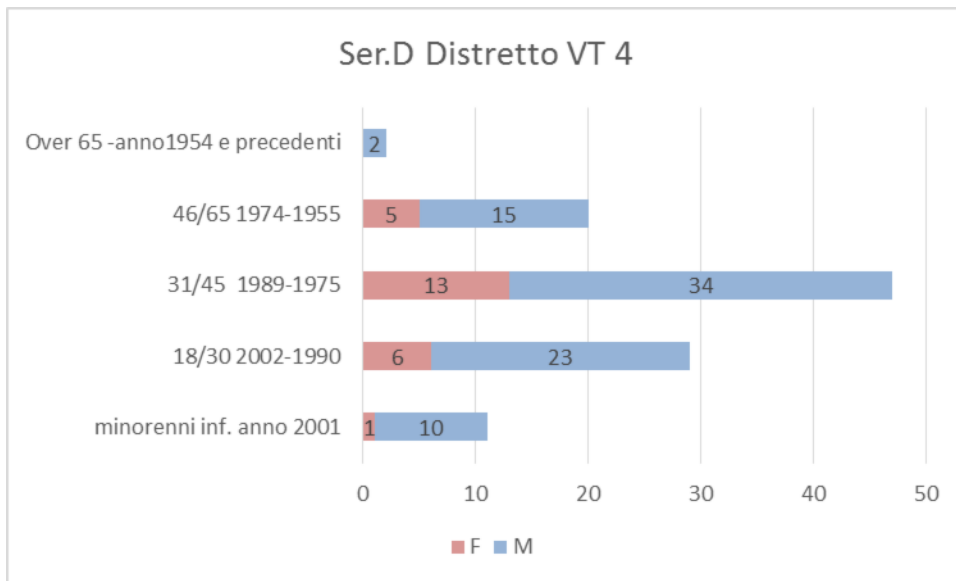
Femmine	185
Maschi	365

550





	Femmine	Maschi
VT 4	25	84
VT 5	45	158
extra Distretto C	2	37
	72	279

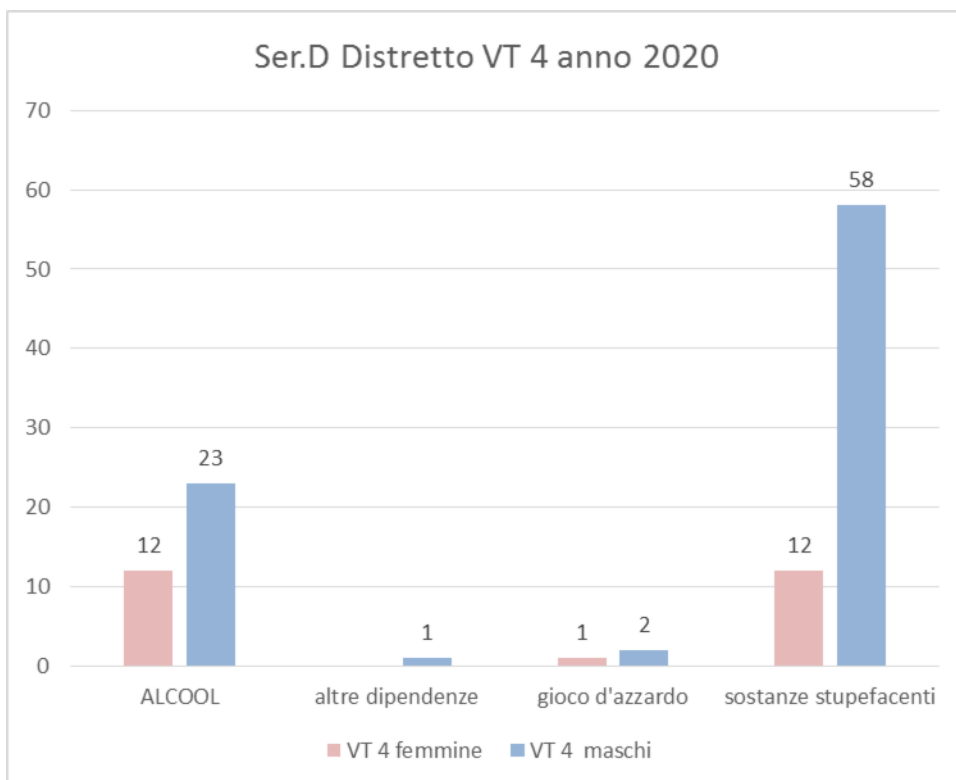


vt4

F

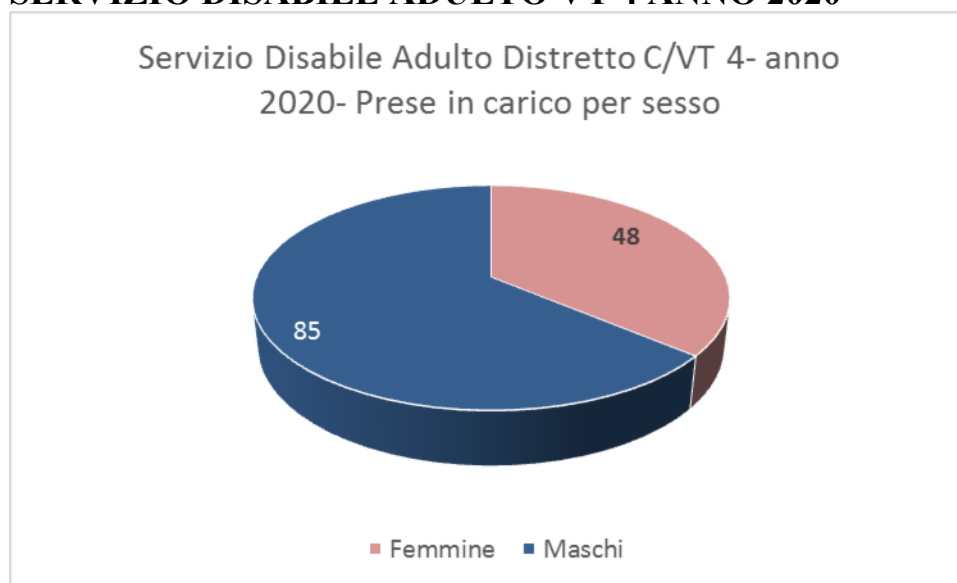
M

minorenni inf. anno 2001	1	10
18/30 2002-1990	6	23
31/45 1989-1975	13	34
46/65 1974-1955	5	15
Over 65 -anno1954 e precedenti		2
	25	84

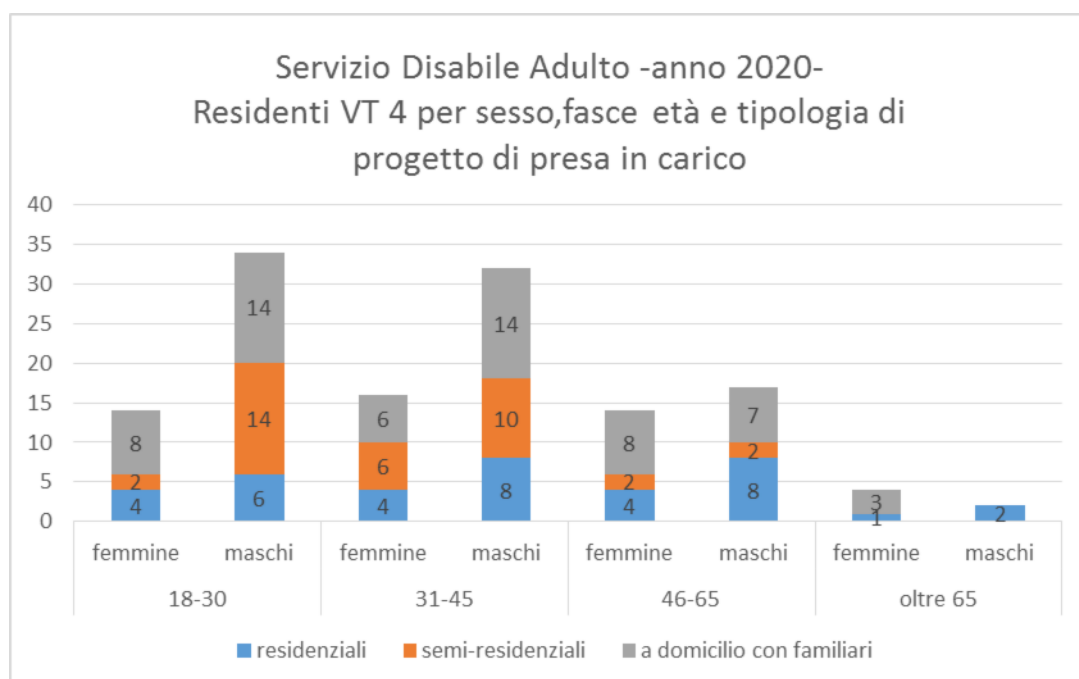


	ALCOOL	altre dipendenze	gioco d'azzardo	sostanze stupefacenti	tecnologie digitali
VT 4 femmine	12		1	12	
VT 4 maschi	23	1	2	58	

SERVIZIO DISABILE ADULTO VT 4 ANNO 2020

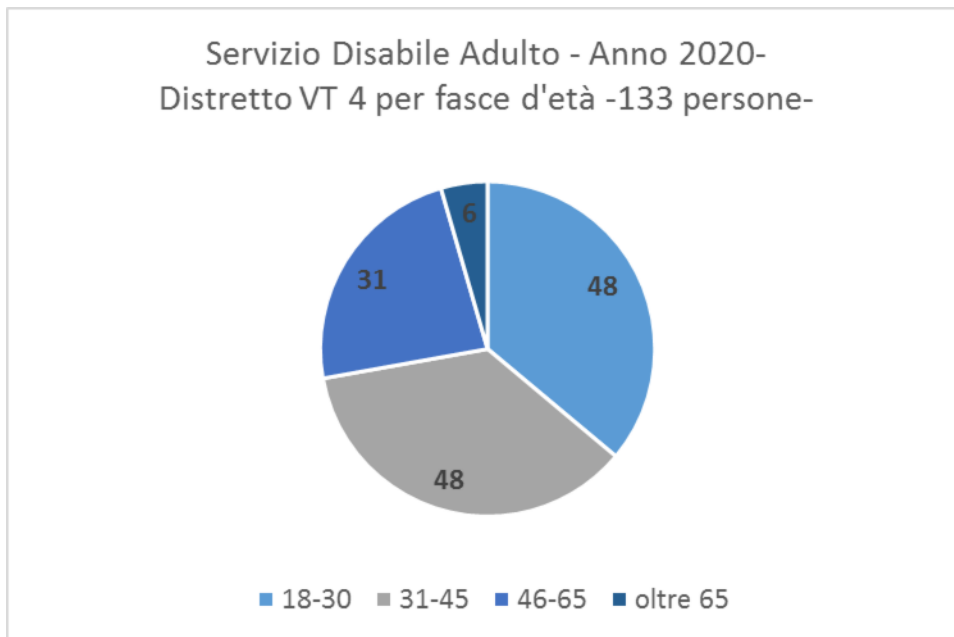


	Femmine	Maschi
VT 4	48	85

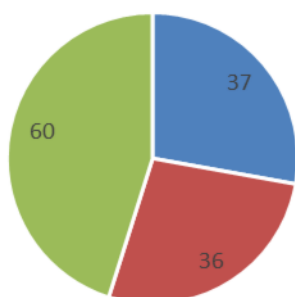


F vt4		res	semi res	controlli	
18-30	2002-1990	4	2	8	14
31-45	1989-1975	4	6	6	16
46-65	1974-1955	4	2	8	14
oltre 65		1		3	4
		13	10	25	48

M vt4		res	semi res	controlli	totale
18-30	2002-1990	6	14	14	34
31-45	1989-1975	8	10	14	32
46-65	1974-1955	8	2	7	17
oltre65		2			
		24	26	35	83

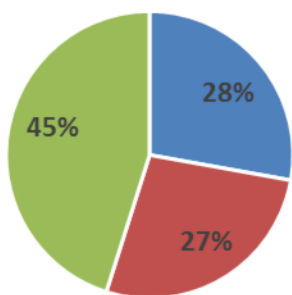


Servizio Disabile Adulto Distretto VT 4 anno 2020
Tipologia di presa in carico 133 persone



■ residenziali ■ semi-residenziali ■ a domicilio con familiari

Servizio Disabile Adulto Distretto VT 4 anno 2020
Tipologia di presa in carico 133 persone



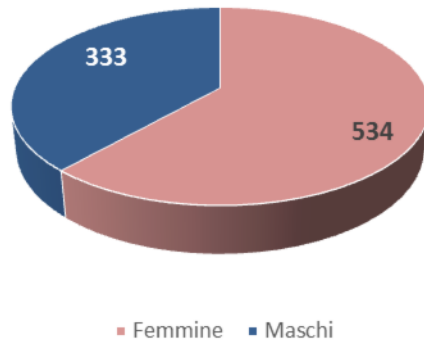
■ residenziali ■ semi-residenziali ■ a domicilio con familiari

SERVIZIO SALUTE MENTALE DISTRETTO VT C- sub Distretto VT 4- anno 2020-

DSM VT 4	
Femmine	534
Maschi	333

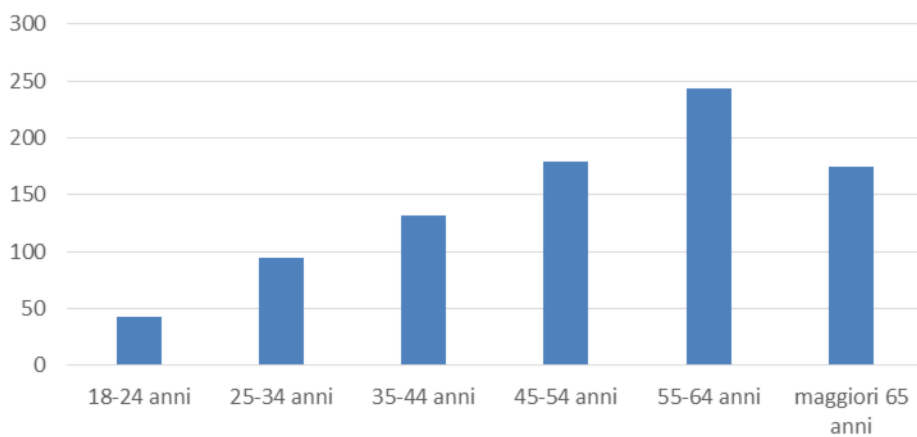
Totale prestazioni erogate: n° 9734 con una media di 11 prestazioni annue a persona

Servizio Dipartimentale Salute Mentale Distretto
VT C/Sub distretto VT 4-anno 2020-
n° 867 prese in carico divise per sesso



DSM VT 4		
18-24 anni		43
25-34 anni		95
35-44 anni		132
45-54 anni		179
55-64 anni		243
maggiori 65 anni	65	175

Servizio DSM Distretto VT C/ sub distretto VT 4
n° 867 Prese in carico per fasce d'età -anno 2020-



AREE DI INTERVENTO

AREA ANZIANI E DISABILI

Particolare attenzione è stata riservata alla popolazione anziana e/o disabile, sia nell'ottica del sostegno ad una delle fasce di popolazione più fragile, sia nell'ottica del sostegno al caregiver. Nell'anno 2019, circa 200 famiglie con anziani e/o disabili residenti sul territorio distrettuale hanno avuto accesso al Servizio di Assistenza Domiciliare e nel 2020, il numero dei beneficiari è rimasto costante. Sia nel 2019 che nel 2020 risultano presenti nelle strutture RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) circa 115 utenti appartenenti al nostro territorio. Circa 3140 persone over 65 risultano iscritte nei 15 Centri Anziani del Distretto.

Le RSA presenti nel Distretto VT4 sono tre:

- Casa di Cura l'Assunta nel Comune di Bassano Romano;
- Residenza Cimina SRL nel Comune di Ronciglione;
- Villa Sutri nel Comune di Sutri.

Le strutture socio-assistenziali autorizzate dai Comuni ai sensi della L.R. 41/2003 e ss.mm, sono:

- Casa di Riposo Evaldo Chiassarini nel Comune di Capranica;
- Civico 130 nel Comune di Caprarola;
- Villa Flavia nel Comune di Caprarola;
- Oasi nonno e nonna nel Comune di Monterosi;
- Casa di Riposo Residenza La Pace nel Comune di Ronciglione;
- Comunità Alloggio Madonna del Lago nel Comune di Ronciglione;
- Comunità Alloggio La Fenice nel Comune di Ronciglione.

Inoltre, in questi anni, sono sorte varie strutture a carattere diurno/residenziale:

- "La Dimora" - struttura residenziale per disabili adulti a Barbarano Romano, che effettua interventi volti al sostegno e allo sviluppo delle attività individuali, culturali e formative, nonché delle capacità di interazione sociale.
- "Dopo di Noi" - cinque gruppi- appartamento nati con il Progetto del Sovrambito VT4-VT5 localizzati nei Comuni di Vetralla, Capranica, Caprarola, Nepi e Civita Castellana per l'accoglienza di 20 ragazzi disabili adulti.
- "Il Vivaio di Montefogliano" - centro diurno distrettuale per 22 disabili adulti sito a Vetralla e gestito da un Consorzio accreditato.

AREA DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Per quanto riguarda la violenza di genere, nell'anno 2020 sono state assistite dai Servizi Sociali comunali, spesso in equipe con l'UOC di Psicologia della Asl, circa 30 donne, numero raddoppiato rispetto all'anno precedente. Le azioni degli operatori, volte alla prevenzione e alla gestione del fenomeno, consistono nel prendere in carico le vittime garantendo ascolto, accoglienza, assistenza psicologica e legale, supporto per l'autonomia abitativa e lavorativa e nel contempo anche sensibilizzazione e formazione alle varie figure professionali coinvolte nel processo di aiuto.

Sono sorti sul territorio centri dedicati alla donna e alle sue problematiche:

- “Spazio supporto donna” nel Comune di Oriolo Romano – centro per la prevenzione del tumore al seno;
- “Casa delle Donne” – spazio aggregativo gestito dall'Associazione Battiti nel Comune di Vetralla per le pari opportunità e il contrasto alla violenza di genere
- “Centro Antiviolenza Penelope”– aperto a Viterbo, finanziato dalla Regione Lazio, a cui partecipano anche Bassano Romano, Blera, Capranica, Oriolo Romano e Vetralla come Enti attuatori.

E' prevista nel triennio l'apertura di un CAV Distrettuale per il quale sono state già avviate le procedure con la Regione.

AREA FAMIGLIE CON MINORI

Per le famiglie fragili, per le quali è in corso un procedimento al Tribunale per i Minorenni o al Tribunale Civile o sono in carico a seguito di segnalazione da parte di altre istituzioni (scuola, Asl, Forze dell'Ordine, ecc), il Servizio Sociale si adopera attraverso interventi di prevenzione, supporto e monitoraggio quali:

- assistenza educativa domiciliare;
- psicoterapia per famiglie e adolescenti;
- sostegno alla genitorialità;
- incontri protetti;
- sportello di ascolto nelle scuole;
- ludoteca comunale e centri estivi;
- contributi economici;
- riunioni in equipe multidisciplinari con gli attori istituzionali;
- supporto psicologico per la gestione dei casi complessi.

In questi anni sono stati avviati numerosi progetti e realizzate importanti strutture sul territorio:

- “Famiglia al Centro”: con sede a Vetralla e Capranica a valenza Provinciale- luogo di aggregazione ed erogazione di servizi per nuclei familiari attivato mediante ATS tra pubblico e privato sociale. Il progetto prevede diverse azioni che sono state implementate nel tempo:
 - Sportello Accoglienza e Informazione per i progetti distrettuali;
 - Attività di consulenza e mediazione familiare;
 - Attività di prevenzione violenza di genere;
 - Sostegno alla funzione genitoriale;
 - Mediazione culturale e linguistica;
 - Sportello per le ludopatie – attivato nel 2019 nei Comuni di Vetralla, Capranica, Sutri, Ronciglione e Caprarola;
 - Sportello informativo per gli anziani;
 - Sportello informativo per l’orientamento giovanile;
 - Incontri sul tema della disabilità;
 - Sportello informativo per l’affido familiare;
 - Servizi di sostegno alle famiglie – CAF azione riconvertita nel maggio 2021 in Sportello informativo per l’accesso alla piattaforma digitale *efamily* per la richiesta di contributi per la non autosufficienza;
 - Attivazione di progetti in sinergia con le scuole e progetti di educazione al territorio.

- Case famiglia per minori allontanati dal nucleo familiare:
 - “Casa delle Primule” nel Comune di Vetralla – gestita direttamente dal Comune
 - “Rosa Luxemburg” nel Comune di Capranica – gestita da privati
 - “Casa Nonna Anna” nel Comune di Capranica- gestita da privati
 - “Gruppo Appartamento Lucia Mariti” nel Comune di Ronciglione – gestita da privati

Esiste, inoltre, su tutto il territorio del Distretto una forte sinergia con i diversi Istituti Scolastici presenti sul territorio: scuole dell’Infanzia, Primarie, Secondarie di Primo e di Secondo Grado, in particolare il servizio “Scuola al Centro” fornisce supporto psicologico gratuito agli alunni e alle famiglie e supporto ai docenti nella gestione delle criticità nei gruppi classe o nella gestione delle emergenze sugli alunni.

Per quanto riguarda gli Asili Nido Comunali del Distretto è prevista l’attivazione di percorsi di formazione degli educatori secondo quanto previsto dalla normativa Regionale e dai Fondi MIUR .

AREA POVERTA'- EMERGENZA COVID-19

Fin dall'esordio della situazione emergenziale dovuta al Covid-19, il servizio sociale professionale ha rimodulato "a distanza" il proprio lavoro di sostegno alle famiglie maggiormente vulnerabili. L'obiettivo è stato mantenere aperta e attiva la relazione fra servizio sociale e famiglie, curare gli aspetti informativi, relazionali, educativi e scolastici. Fondamentale è stato l'intervento di rete: gli assistenti sociali hanno lavorato mediante telefono, mail, messaggistica, riunioni e colloqui in video chiamata, in costante collaborazione con gli educatori domiciliari, le scuole, i servizi territoriali dell'area sanitaria, le organizzazioni di volontariato, per mantenere attiva e sinergica la rete di sostegno alle famiglie.

I servizi rivolti alla disabilità, dopo una breve interruzione, sono stati rimodulati, andando ad operare da "remoto" e da distanza. Ciò si è realizzato sia in ambito domiciliare che scolastico, in favore di bambini/e, alunni/e studenti/studentesse con disabilità, con la finalità di dare continuità a quegli interventi fino a prima effettuati in presenza nei suddetti contesti. Questo con il duplice obiettivo di prendersi cura delle relazioni che sono state interrotte con la chiusura delle scuole e al contempo accompagnare il bambino ed il ragazzo nel suo percorso di crescita, affinché non andassero perdute le abilità acquisite, cercando il più possibile, ove la situazione lo consentiva, di mantenerle e rafforzarle.

E' stata inoltre avviata una mappatura delle risorse nazionali e locali per fronteggiare le difficoltà derivanti dalla crisi economica, occupazionale e sanitaria cercando, nel contempo, di darsi degli strumenti per leggere la nuova domanda, attraverso un servizio di ascolto ed orientamento svolto dal segretariato sociale finalizzato a rispondere alle richieste di aiuto emergenti e con carattere d'urgenza.

Stante la perdita improvvisa di reddito patita da molte famiglie che fino a quel momento erano in condizioni economiche modeste, ma non di povertà vera e propria, durante il lockdown è aumentata la richiesta di sostegno per acquistare cibo sia presso i servizi comunali, sia nelle varie associazioni che di solito organizzano mense per i poveri o distribuzione di generi alimentari.

Nel 2020 le richieste di contributi economici (pagamento utenze, canone locazione, spese sanitarie, ecc) da parte dei cittadini del Distretto sono state circa 600, a fronte delle 275 del 2019.

Grazie ai contributi stanziati dal Governo e dalla Regione, per aiutare i nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica COVID-19 e contrastare l'insorgenza di nuove povertà, sono stati distribuiti buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari ed erogati contributi per il pagamento dell'affitto.

La diffusione della pandemia ha determinato un cambiamento nella società e ha acuito probabilmente l'isolamento sociale e le disuguaglianze tra ricchi e poveri, prefigurando l'affacciarsi di un'ulteriore sfida per i servizi sociali che hanno dovuto e dovranno essere quanto più flessibili e sistemici possibile. L'obiettivo è condividere i concetti fondamentali e gli strumenti di conoscenza e lettura del fenomeno delle nuove povertà, realizzando una mappatura delle misure e degli interventi di contrasto all'indigenza attualmente esistenti sul territorio e integrandoli con un'analisi della spesa sociale dei Comuni.

Tra i vari benefici erogati con fondi regionali/regionali per il contrasto alla povertà è di notevole importanza descrivere la misura del Reddito di Cittadinanza, quale misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale che i cittadini possono richiedere dal 6 marzo 2019. Si tratta di un **sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale**, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

Nel Distretto VT4 beneficiari di RDC nel 2019 erano 440, al 31/03/2021 sono 807.

AREA IMMIGRATI

I lavoratori migranti rappresentano una fascia della popolazione particolarmente colpita dall'emergenza del COVID-19. Questi lavoratori si trovano nei settori più colpiti dalla crisi: agricoltura, lavori domestici e di assistenza, sanità pubblica a tutti i livelli, industria alimentare, edilizia, turismo, trasporti. I lavoratori migranti, e in particolare quelli irregolari, rappresentano la categoria meno protetta. Hanno sempre dovuto affrontare una serie di sfide, ma a causa della crisi del COVID-19 la situazione si è aggravata, rendendo necessaria una risposta urgente. Le difficoltà sono legate alle condizioni di lavoro e di occupazione, all'accesso al sussidio di malattia o alla disoccupazione o alle prestazioni sociali, all'assistenza sanitaria pubblica e all'alloggio, nonché ai permessi di soggiorno e di lavoro. Numerosi sono stati i cittadini stranieri che hanno richiesto un contributo al proprio Comune di Residenza nel corso nell'anno 2020, nella misura di Buoni Spesa, Bonus Affitto, pacchi alimentari e sostegno economico per spese essenziali.

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Nel rispetto della Legge quadro n.328 del 2000, l'integrazione socio-sanitaria, come modalità di erogazione delle prestazioni, è uno strumento per promuovere nei cittadini migliori condizioni di salute: una concezione della qualità della vita che contempla sia aspetti sanitari, che psicologici, relazionali e sociali. L'integrazione socio-sanitaria diventa tanto più necessaria quanto più la vita si

allunga, la popolazione invecchia, crescono le cronicità e la non autosufficienza. Per promuovere e realizzare un maggiore benessere e una migliore qualità della vita occorre ricomporre capacità funzionali e relazionali e per questo appare essenziale adottare il concetto di unitarietà degli interventi a livello di progettazione e di erogazione delle prestazioni evitando la frammentazione e/o la sovrapposizione degli interventi. In tale ottica, il Distretto, in questi anni, ha operato in sinergia con i Servizi Asl anche attraverso la creazione di strutture/strumenti di raccordo quali tavoli tematici e protocolli di intesa. Obiettivo comune è stato la definizione di approcci omogenei, modalità operative, strumenti e percorsi che mettano al centro la lettura e la risposta al bisogno della persona a partire da una valutazione multidimensionale e che promuovano il miglioramento della qualità della vita all'interno dei servizi. I dati sulle prese in carico e gli interventi dei vari servizi specialistici della Asl nel 2020 sono i seguenti.

- Dipartimento Salute Mentale: 867 persone in carico e 9734 prestazioni erogate;
- Servizio Disabile Adulto: 133 persone in carico con prestazioni di tipo residenziale, semiresidenziale e domiciliare;
- Servizio per le Dipendenze: 109 persone in carico di cui 11 minorenni

In rete con il Serd è stato avviato il progetto di "Agricoltura Sociale": tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo per 6 persone

- Servizio TSMREE: 550 minori in carico.

IL RUOLO DEL III SETTORE E DELLE COOPERATIVE ACCREDITATE

Nel Distretto VT4 un ruolo fondamentale è affidato al Terzo Settore e alle Associazioni di Volontariato, in quanto viene riconosciuta la capacità di lettura e di risposta ai bisogni dei cittadini che queste organizzazioni riescono ad esprimere. Il Terzo Settore è anche chiamato a mettere in gioco la propria expertise nel momento concertativo della programmazione degli interventi, nella fase, cioè, di definizione del Piani di Zona. Inoltre, va sottolineato il supporto alle attività dei Comuni che il Terzo Settore ha fornito nella gestione dell'emergenza Covid-19, attraverso, ad esempio, la distribuzione di pasti, farmaci, spesa a domicilio e trasporti.

Le maggiori associazioni di volontariato che collaborano con i Servizi Sociali sono:

- Croce Rossa Italiana;
- Caritas;
- Protezione Civile;
- La Misericordia.

Con le determinazioni del Responsabile del Settore III del Comune di Vetralla, in qualità di Capofila de Distretto VT4 n. 1384/2019 del 28/06/2019 e n. 1507/2019 del 17/07/2019 e n.

2839/2019 del 23/12/2019 è stato approvato e pubblicato il Registro con i seguenti soggetti accreditati ad erogare il servizio di assistenza domiciliare distrettuale a favore di persone anziane non autosufficienti, disabili adulti e minori, in attuazione del Regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci e adottato con deliberazione Consiliare del Comune di Vetralla n. 81 del 01/12/2016:

- Cooperativa Sociale ONLUS “Splendid” di Viterbo;
- Consorzio Sociale “Il Cerchio” di Viterbo;
- Consorzio Sociale “Il Mosaico” di Viterbo.
- Cooperativa Sociale ONLUS Alicenova di Tarquinia
- Cooperativa Sociale ONLUS L’Arcobaleno di Vetralla;
- Cooperativa Sociale ONLUS Avvenire di Soriano al Cimino;
- Cooperativa Sociale ONLUS Gea di Nepi;
- Cooperativa Sociale Nuova Sair di Roma

OBIETTIVI GENERALI DISTRETTUALI NEL TRIENNIO 2021/2023
AZIONI DI SISTEMA RELATIVE AI LEPS REGIONALI PREVISTI DALLA DGR
584/2020, L.R. 11/2016 E NEL PIANO SOCIALE REGIONALE
“PRENDERSI CURA, UN BENE COMUNE”

Il Distretto Sociale VT4 si pone come obiettivi strategici, per il Triennio 2021-2023, i seguenti interventi, sia come nuovi servizi da offrire alla cittadinanza che come rafforzamento e implementazione di quelli già attivi, tenuto conto delle diverse Aree di Intervento.

AZIONI DI SISTEMA	Famiglia minori e giovani	Anziani autosufficienti	Anziani non autosufficienti	Persone con disabilità e patologie degenerative invalidanti	Povertà	Disagio Adulti	Donne vittime di violenza	Immigrati e nomadi
Stabilizzazione con personale a Tempo Indeterminato del Servizio Sociale Professionale con mantenimento del rapporto 1:5000 abitanti in ottemperanza alla normativa vigente	X	X	X	X	X	X	X	X
Potenziamento dei canali istituzionali di	X	X	X	X	X	X	X	X

comunicazione creazione di un'APP distrettuale per l'informazione e l'accesso ai servizi								
Aggiornamento della Carte dei Servizi Distrettuale	X	X	X	X	X	X	X	X
Aggiornamento della Carta dei Servizi Distrettuale socio sanitaria	X	X	X	X	X	X	X	X
Messa a Regime dei Tavoli con il Terzo Settore sulle diverse Aree di Intervento al fine di raccogliere le istanze del territorio e implementare i servizi	X	X	X	X	X	X	X	X
Implementazione della co-progettazione con il Terzo Settore come regime ordinario di affidamento dei Servizi	X	X	X	X	X	X	X	X
Creazione di uno Spazio Neutro Distrettuale per gli incontri protetti disposti dall'Autorità Giudiziaria e regolamentazione del servizio di supporto psicologico alle famiglie	X							
Potenziamento Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare	X							
Creazione del Servizio Pronto Intervento Sociale	X	X	X	X	X	X	X	X
Istituzione del Servizio Trasporto Sociale Distrettuale	X	X	X	X				
Formazione e Supervisione del Personale	X	X	X	X	X	X	X	X
Riapertura del Centro Diurno per Malati di Alzheimer		X		X				
Apertura del CAV							X	

Distrettuale								
Creazione/potenziamento dei servizi distrettuali in favore dei minori affetti da disturbo dello Spettro Autistico in sinergia con la ASL	X			X				
Potenziamento dei Servizi in Favore delle famiglie per la creazione di una Comunità Solidale attraverso la sinergia con il Terzo Settore	X							
Creazione del Servizio Pasti a Domicilio per Anziani e persone fragili, come integrazione dei servizi di Assistenza domiciliare al fine di favorire il mantenimento a domicilio e creare maggior occupazione		X	X	X	X			
Potenziamento progetto "Il Vivaio di Montefogliano" con la creazione di percorsi sensoriali nel bosco, aumento della capacità ricettiva, creazione di forme di economia solidale	X			X	X	X		
Creazione di un servizio distrettuale per la gestione delle Tutele e delle Amministrazioni di Sostegno	X		X	X				
Creazione di sinergia con tutte le Istituzioni del Territorio (scuole, Asl, Forze dell'Ordine...) al fine di creare un sistema di rete e protezione territoriale che risponda alle esigenze dei cittadini e garantisca uguaglianza di accesso alla rete di sostegno territoriale a tutti i cittadini residenti	X	X	X	X	X	X	X	X

nel 13 Comuni del Distretto anche in un'ottica di prevenzione								
Attivazione progetto "Il Bambino Felice" inserito nel programma regionale di Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino	X							